

Nel 1440 il Filelfo fu chiamato ad insegnare presso l'Università di Perugia e qualche tempo dopo fece venire accanto a sé, nella città umbra, anche Enoc. Questi però non ottenne subito la promessa cattedra di lettere e retorica, per l'opposizione del cardinale legato Giordano Orsini, il quale fece assumere Rinucci di Castiglione (che era stato anche il suo candidato in contrapposizione al Filelfo). Tuttavia nel 1443, forse dopo la morte del Rinucci, Enoc ottenne il ruolo di insegnante. Rimase a Perugia fin verso il 1448, quando da Papa Nicolò V fu chiamato presso l'Università di Roma (dice il Renazzi: "fu pur da Nicolò, appena assunto al pontificato, fatto venire a Roma Enoch d'Ascoli ad insegnarvi i precetti della retorica e della poesia"). Tommaso Parentucelli era divenuto papa nel 1447 e non aveva dimenticato l'amico del soggiorno fiorentino.

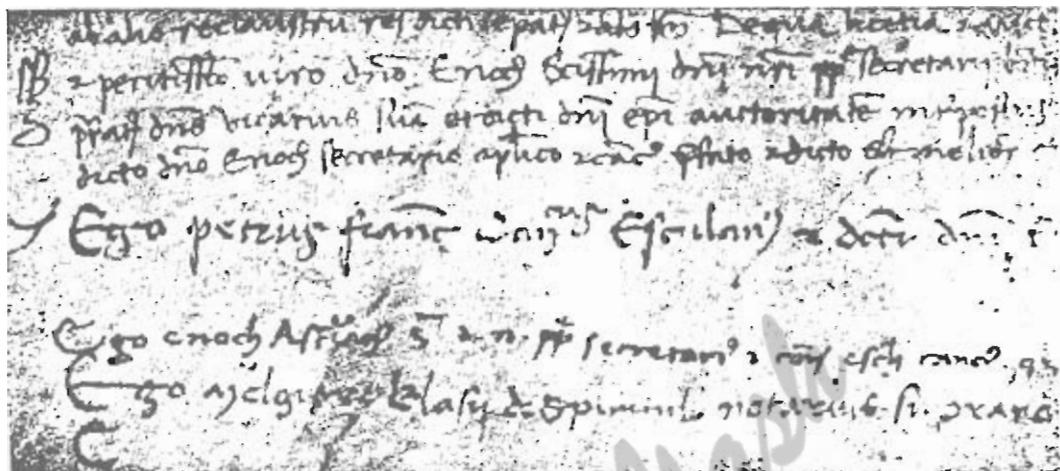
Nicolò V, il fondatore della Biblioteca Vaticana, fu senza dubbio uno dei protagonisti del movimento umanistico. Detto dal Treversati, già nel 1423, *clarus et acutissimus et humanissimus vir*, aveva approfittato dei suoi numerosi viaggi diplomatici in Italia e in Euro-

pa, al seguito del cardinale Albergati, per visitare chiese e monasteri alla ricerca di codici antichi. Divenuto papa, ingag-

te" (Sabbadini).

Le scoperte fatte da Enoc in Oriente non ci sono note: esse, ad ogni modo, come

conoscitore delle lingue classiche ed aveva capacità e gusto sufficienti per scoprire e valutare manoscritti. Fu a Roe-



Firma di Enoc in una pergamena dell'Archivio Comunale di Ascoli (da G. FABIANI, Ascoli nel Quattrocento, vol. I, Ascoli Piceno 1950 p. 280).

giò, specie dopo aver posto fine allo scisma d'Occidente (1449), un certo numero di studiosi, tra i più qualificati, perché andassero alla ricerca di manoscritti greci e latini.

Sappiamo che Enoc nel 1451 si trovava a Roma, reduce da un viaggio in Oriente: "E' molto ragionevole supporre vi sia stato mandato a cercar codici, perché subito dopo era incaricato dal papa di un'altra simile missione nell'Occiden-

te" (Sabbadini). Le scoperte fatte da Enoc in Oriente non ci sono note: esse, ad ogni modo, come

quelle di altri ricercatori, andarono verosimilmente ad arricchire la Biblioteca Vaticana, che alla morte di Nicolò V possedeva ben 414 codici greci. Dunque Enoc nel 1451, appena tornato dall'Oriente, fu mandato nell'Europa settentrionale. La fiducia che il papa nutriva in lui dimostra che egli, contrariamente a quanto ritenevano Poggio Bracciolini e compagni, era un ottimo

skild, Marienburg, Hersfeld; dal Filelfo apprendiamo che fu anche in Danimarca, nella Scandinavia e nelle isole più settentrionali del Baltico. Secondo la tradizione, che sostanzialmente merita fede, egli scoprì le seguenti opere: *Elegiae in Maecenatem*, falsamente attribuite a Virgilio; *Tragoedia Orestis*; *De re coquinaria* di Apicio; *Comento* di Porfirione ad Orazio; *Germana*, *Agricola* e *Dialogus*

## RISTORANTE - PIZZERIA - GELATERIA



*Forno a legna - Ampio giardino  
Parcheggio proprio - Sale per banchetti*

Via delle Begonie, 40 - Monticelli - Tel. (0736) 41932 63100 ASCOLI PICENO